François Ost, *Furetière. La démocratisation de la langue*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7209>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7209

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 141

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «François Ost, *Furetière. La démocratisation de la langue*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7209> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7209>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

François Ost, *Furetière. La démocratisation de la langue*

Laura Rescia

NOTIZIA

FRANÇOIS OST, *Furetière. La démocratisation de la langue*, Paris, Editions Michalon, 2008, pp. 121.

- 1 Al novero dei recenti testi critici sull'opera di Furetière, già segnalati negli ultimi numeri di «Studi Francesi», si aggiunge questo libriccino, che se ne distingue per l'ottica particolare e per il pubblico a cui si rivolge. Inserito in una collana che si propone di rileggere i grandi autori della cultura occidentale (da Sant'Agostino a Lacan) nella prospettiva della filosofia del diritto, esso si profila nella prima parte come opera divulgativa: viene infatti offerta una sintesi chiara e facilitata della *querelle* tra Furetière e l'Académie, con l'esame della struttura argomentativa dei *factums*. Dopo un capitolo dedicato al *dictionnaire bourgeois*, l'ultima parte del testo si concentra sul rapporto tra lessicografia e diritti d'autore, mettendo in prospettiva la storica diatriba sulla norma linguistica, e le posizioni di puristi e pragmatisti dell'epoca, con gli attuali problemi sui diritti d'autore, sottolineando i rischi dell'appropriazione della conoscenza e dell'informazione a cui le nostre società sono particolarmente esposte. Non un'opera per specialisti, dunque, ma di possibile utilizzo didattico.